

NOTA INFORMATIVA n. 6 SULLE CONDIZIONI NIVOMETEOROLOGICHE
per le attività di Giovane Montagna
a cura di Massimo Pecci (C.C.A.S.A.)
emissione del venerdì 19 febbraio 2016

Quadro meteorologico nazionale, condizioni della neve al suolo e condizioni termiche delle masse d'aria (da tradurre in colori del diario excel)

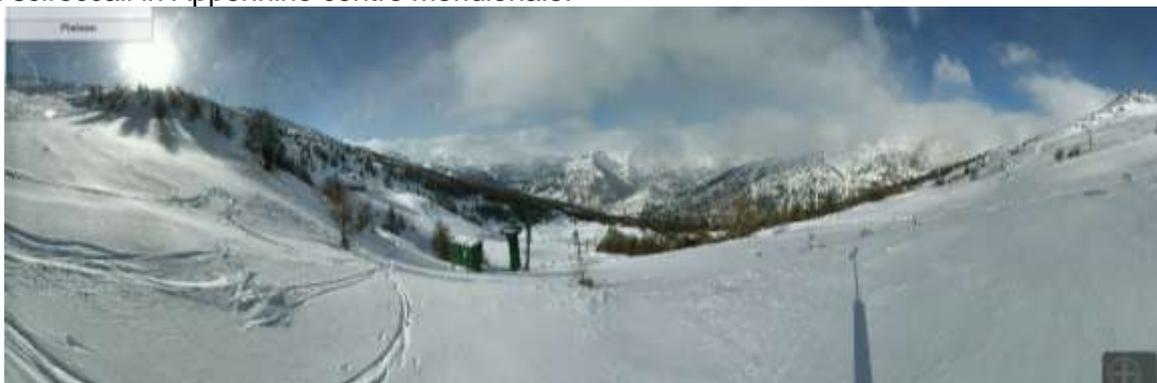
Sulle Alpi e anche in Appennino Settentrionale le condizioni dell'ambiente innevato sono tornate tipicamente invernali, anche se con spessori generalmente al di sotto della media e, grazie alle continue, pur se deboli precipitazioni della settimana (ad eccezione della Alpi Giulie e Carniche, dove sono state forti) e all'azione eolica, il grado di pericolo è quasi ovunque da 1 (DEBOLE) a 3 (MARCATO); nei restanti settori degli Appennini, le correnti meridionali che hanno preso il sopravvento da circa una settimana portando piogge anche fino ad alta quota, hanno ridotto il manto nevoso in quota, consumandolo completamente alle quote più basse; con, invece, accumuli di neve umida ventata, che possono essere localmente ingenti e aumento del pericolo solo a quote superiori ai 2.000.2200 m. Da tenere a mente l'abbassamento di temperature di oggi e domani e il rialzo termico di domenica

Il fine settimana comincerà all'insegna della temporanea espansione dell'alta pressione atlantica verso Ovest, sulla nostra penisola, e che avrà la durata di un paio di giorni, lasciando successivamente il posto a nuove perturbazioni di provenienza Nord Atlantica, con probabile avvezione fredda e nevicata all'inizio della prossima settimana. La circolazione Nord Atlantica si farà ancora sentire nella giornata di venerdì portando nuvolosità e qualche precipitazione per il passaggio di un fronte di instabilità e, ancora, nella giornata di domenica, probabilmente localizzata tra Toscana settentrionale e Liguria, sul Nord Est e sul basso Tirreno. Le temperature saranno in graduale aumento su tutta Italia, anche al Nord, con assaggio di primavera domenica 21 febbraio e i venti saranno deboli o localmente moderati prevalentemente dai quadranti occidentali.

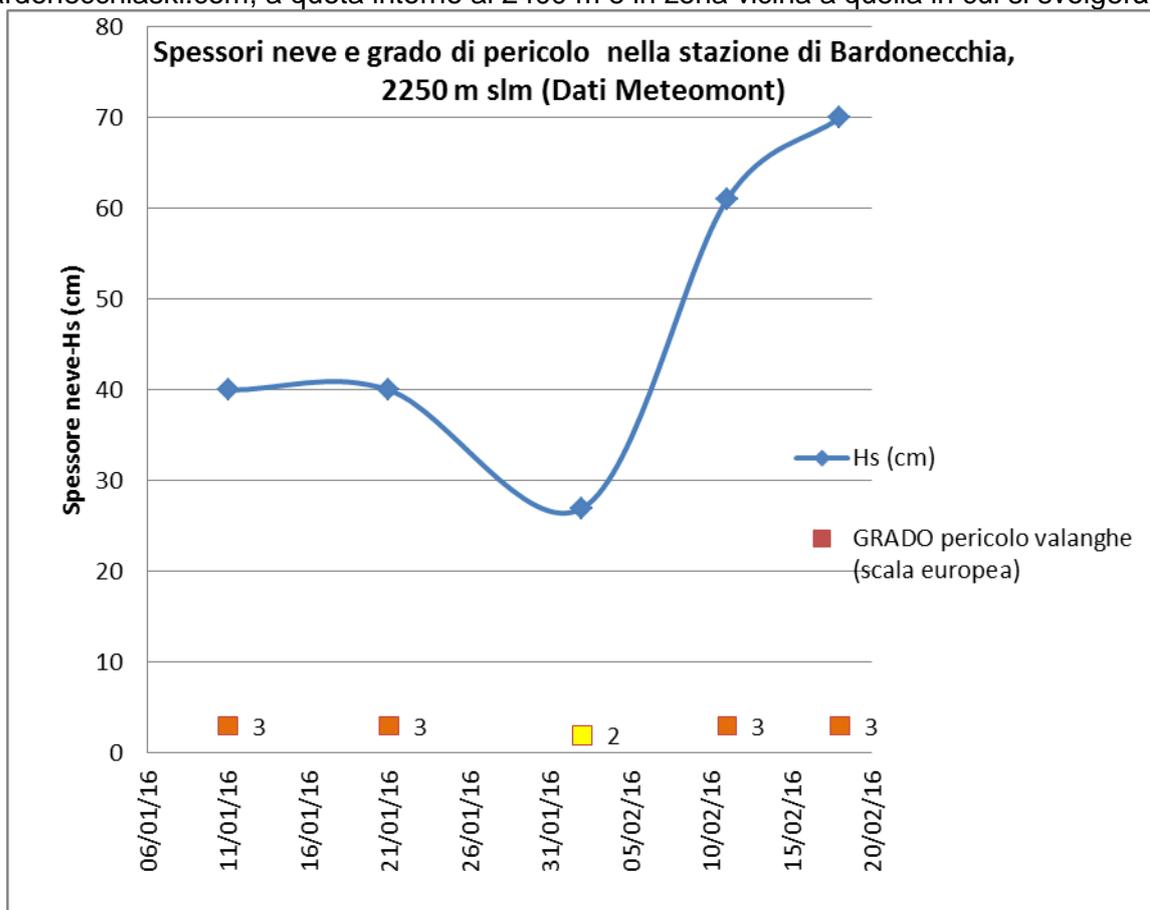
Dal punto di vista meteo-nivologico la settimana è stata connotata da alternanza di impulsi freddi e richiami di correnti umide su quasi tutto il territorio italiano che hanno portato nevicata al Nord e temperature miti (e fusione della neve) al Centro Sud; anche qui il manto (dove presente) è in progressivo assestamento dopo l'instabilità iniziale.

Speciale neve a Bardonecchia

A meno di un mese dal Rally, mentre tutti ci stiamo preparando, nel dubbio se si farà o meno, di seguito riportiamo il grafico dell'evoluzione degli spessori di neve (i dati sono stati rilevati dal servizio Meteomont nella stazione Meteomont a quota 2250 m), con il relativo grado di pericolo previsto nella giornata di osservazione. L'andamento dello spessore della neve mette bene in evidenza l'anomalia della stagione che, per la quota, presenta ancora oggi spessori della neve ben al di sotto della norma e, dopo un dicembre e un gennaio decisamente siccitosi, la migliore distribuzione delle precipitazioni di febbraio (almeno sino ad ora). Purtroppo non possiamo dire molto per il futuro agli amici di Torino ai fini dell'organizzazione del Rally, perché gli scenari a lungo termine e le previsioni in questo inverno anomalo sono stati quasi sempre difficili e spesso sconfessati dalla realtà: sembra, però, che almeno sul medio periodo il quadro termico continui a privilegiare una circolazione Nord-atlantica sulle Alpi, con una imminente avvezione fredda e con precipitazioni nevose in montagna e alternanza di impulsi freddi e richiami sciroccali in Appennino centro meridionale.



Ecco come si presentava questa mattina la zona del Plateau di Jafferau, ripresa dalla webcam del sito: www.bardonecchiaski.com, a quota intorno ai 2400 m e in zona vicina a quella in cui si svolgerà il Rally



La situazione che mette in evidenza le condizioni invernali della settimana è descritta:

- nel bollettino AINEVA del Trentino) emesso lunedì 15 febbraio: *“I nuovi apporti di neve fresca caduta con intervalli di una o due giornate, ancorché con spessori ridotti, hanno permesso al manto nevoso di assestarsi e stabilizzarsi gradualmente. In quota si rilevano spessori di neve al suolo molto variabili, dal metro circa al di sopra dei 2000 m di quota fino ai due metri circa nelle zone glaciali con valori anche maggiori nelle zone di accumulo eolico di nuova formazione. La struttura del manto nevoso, sotto gli strati di neve fresca in graduale assestamento, presenta alla base degli strati di neve molto trasformata costituita da grani angolari e brine con vecchie croste da vento e da fusione intercluse. Tra la superficie del primo manto nevoso di spessore ridotto, molto trasformato e le nevicate successive in fase di assestamento i legami sono ancora scarsi con la presenza di strati deboli importanti alla base. Questa situazione può favorire il distacco delle valanghe a lastroni, provocate dallo stesso sovraccarico degli sciatori, responsabili della maggior parte degli incidenti mortali da valanga. La neve fresca caduta ieri potrebbe rendere difficilmente individuabili gli accumuli di neve ventata di nuova formazione, specie in quota, aumentando la possibilità di provocare il distacco di valanghe a lastroni nelle zone sottovento.”*
- nel bollettino del FVG, emesso il 17 febbraio *“..Sopra i 1500 m in due giorni sono caduti 50-80 cm di nuova neve. Le nevicate sono in atto. I venti in quota hanno formato nuovi importanti accumuli su tutti i versanti. I notevoli quantitativi di neve non consolidata possono favorire il distacco spontaneo di valanghe di medie dimensioni, a lastroni oltre che a debole coesione, lungo i percorsi abituali in tutte le esposizioni. Alcuni fenomeni possono interessare la viabilità più in quota. Sempre sopra i 1500 m ed in tutte le esposizioni il distacco provocato di lastroni di medie dimensioni può avvenire anche con debole sovraccarico. Grado di pericolo previsto: 4 (forte) su Alpi Giulie, Alpi e Prealpi Carniche occidentali, 3 (marcato) sul resto del territorio.”*
- nel bollettino della VdA emesso il 19 febbraio: *“Il manto nevoso presenta in generale un buon consolidamento con poche discontinuità interne, senza evidenze di propensione alla propagazione delle fratture e con la porzione superficiale di neve a debole coesione (ultime nevicate) senza*

tensioni. L'attività valanghiva spontanea è ridotta ed anche il distacco provocato risulta limitato a isolati piccoli lastroni di superficie distaccati in zona di accumulo da vento, in corrispondenza di cambi di pendenza accentuati. Tali accumuli sono più diffusi nelle zone di confine con Francia e Svizzera e generalmente ben visibili e dunque evitabili. Il pericolo valanghe è pari a 2-moderato su tutto il territorio valdostano, ad eccezione della bassa valle dove è 1-debole”

Le montagne italiane, nel loro complesso, continuano a presentare distribuzione e spessori di neve in ripresa, ma ancora al di sotto della norma stagionale. Il manto nevoso, LADDOVE PRESENTE E CON SPESSORI A PARTIRE DA CIRCA 1 m, anche in Appennino centrale, continua a presentare una non trascurabile complessità, sia per i ridotti spessori, sia per la presenza di lastroni e di croste, su cui si è andata ridistribuendo la nuova neve, spesso fortemente rimaneggiata dal vento e presente sotto forma di lastroni soffici, soprattutto sulle Alpi;

Sulle **Alpi** la forchetta degli spessori a venerdì 19 febbraio 2016 è contenuta tra 15 e 270 cm (270 cm nel Gruppo del Canin, con + 70 cm rispetto alla settimana precedente), così come registrata dall'AINEVA a 2000 m di quota, con spessori maggiori sulle creste di confine Valdostane e orientali, in generale, Giulie in particolare. Nel corso del fine settimana il tempo è previsto buono con residua nuvolosità e scarse precipitazioni e con un rialzo termico nella giornata di domenica che innalzerà il grado di pericolo preesistente, che, così come segnalato in www.aineva.it è oggi da DEBOLE (GRADO 1) nei settori prealpini Piemontesi e Alpini Liguri; sale a MODERATO (GRADO 2) nei restanti settori Prealpini, esclusi in quelli Veneti e Giuliano-Carnici, dove sale ulteriormente fino a MARCATO (GRADO 3) insieme ai settori Dolomitici e Alpini orientali e alle creste di confine Lombarde; la tendenza rimane, più o meno stazionaria nel corso del fine settimana (seguire gli aggiornamenti su www.aineva.it).

Per il dettaglio **dell'Appennino**, consultare la scheda pubblicata oggi su www.scuolafrancoalletto.it e www.giemmeroma.org.

NOTE PER L'INTERPRETAZIONE DEL FOGLIO EXCEL (*nota bene: il foglio si sviluppa temporalmente verso il basso, a differenza della neve che dal suolo si accumula verso l'alto: teniamone conto nelle interpretazioni che facciamo!*).

Come successo durante la settimana scorsa, anche questa settimana è stata interessata da correnti occidentali che hanno convogliato, in successione, impulsi di provenienza Nord atlantica, che hanno prodotto successive (e localmente intense) nevicate sulle Alpi, più deboli sull'Appennino, in un regime termico più temperato.

Questa situazione, ancora in corso (comincia dal 4 febbraio e non c'è ancora data di chiusura) è messa in evidenza dalla riga in azzurro più in basso, che ha il colore tenue in quanto corrisponde ad un regime termico freddo, ma non troppo.

Questa riga succede direttamente (verso il basso) ad una precedente arancione (che mette in evidenza un periodo di rialzo termico): da una simile situazione graficamente si evidenzia che il passaggio da questi due regimi termici differenti (almeno sulle Alpi) ha comportato (con l'entrata delle correnti più fredde) la formazione di croste superficiali da rigelo su cui si sono andati a depositare i nuovi accumuli di neve (spesso come lastroni soffici, data l'attività eolica), che non risultano legati con i sottostanti e in condizioni di pendenza o di sovraccarico critico, possono generare instabilità.

Attenzione al cumulo delle precipitazioni recenti, che in alcuni casi hanno raggiunto e superato il metro nel corso di 5-15 gg. (settori Orientali e App. Settentrionale Toscano) e che, quando continue, danno indicazioni di una incipiente instabilità sui pendii più ripidi e in caso di sovraccarico. La distribuzione dei colori e le corrispondenti variazioni atmosferiche che hanno indotto le trasformazioni della neve ben rappresentano nel foglio excel la complessità che caratterizza i manti nevosi che hanno resistito dalle prime precipitazioni di novembre, quindi in alta quota sulle Alpi e nei settori sommitali dell'Appennino Centrale. Con queste premesse, le condizioni possono essere pericolose e la valutazione risulta difficile, soprattutto in corrispondenza e immediatamente dopo i nuovi apporti nevosi, soprattutto se ingenti.

PER L'AGGIORNAMENTO DEI BOLLETTINI NEL CORSO DEL WE E DELLA SETTIMANA CONSULTARE ISITI www.aineva.it e www.meteomont.org

Alpi occidentali Valdostane a 2000 m (fonte: www.aineva.it)

Spessore min-max in cm (bollettino del 19/2/16): 30(Pennine)-190(Graie settentrionali)

Variazione spessore min-max da sett. precedente: +20-30 cm Graie sett. (10-160 il 12/2), tendenza all'aumento per rialzo termico la domenica

Grado di pericolo espresso nella scala europea: Il pericolo valanghe è pari a 2-MODERATO su tutto il territorio valdostano, ad eccezione della bassa valle dove è 1-DEBOLE"vedi dettaglio dal bollettino AINEVA per la VdA Bollettino neve e valanghe del 19/02/2016 precedentemente riportato

Alpi occidentali Piemontesi a 2000 m (fonte: www.aineva.it)

Spessore min-max in cm (bollettino del 19/2/2016): 20 (Liguri)130(Lepontine N.)

Variazione spessore min-max da sett. precedente: + 20 cm settori meridionali (0-130 il 12/2)

Grado di pericolo espresso nella scala europea: da 1(DEBOLE) a 2 (MODERATO), tendenza all'aumento per rialzo termico la domenica

Alpi centrali Lombarde a 2000 m (fonte: www.aineva.it)

Spessore min-max in cm (bollettino del 19/2/2016): 70(Prealpi)-110(creste di confine)

Variazione spessore min-max da sett. precedente: -10 cm sulle prealpi (80-110 il 12/2)

Grado di pericolo espresso nella scala europea: da 2 (MODERATO) sui settori prealpini 3 (MARCATO) sui settori Alpini, tendenza all'aumento per rialzo termico la domenica

Alpi orientali altoatesine a 2000 m (fonte: www.aineva.it)

Spessore min-max in cm (bollettino del 19/2/2016): 40-100

Variazione spessore min-max da sett. precedente: 0 (40-100 il 12/2)

Grado di pericolo espresso nella scala europea: ovunque 3 (MARCATO), tendenza all'aumento per rialzo termico la domenica

Dolomiti Trentine Altoatesine e Veneto a 2000 m (fonte: www.aineva.it)

Spessore neve min-max in cm (bollettino del 12/2/2016): 40/Settori merid.- 140/settori sett.

Variazione spessore min-max da sett. precedente: +10/40 cm (30-100 il 12/2)

Grado di pericolo espresso nella scala europea: da 2 (MODERATO) a 3 (MARCATO), tendenza all'aumento per rialzo termico la domenica

Alpi orientali Carniche e Giulie a 2000 m (fonte: www.aineva.it)

Spessore neve min-max in cm (bollettino del 19/2/2016): 70-270(Canin)

Variazione spessore min-max da sett. precedente: +30/70 cm (40/prealpi-200/Canin il 12/2)

Grado di pericolo espresso nella scala europea: da 2 (MODERATO) a 3 (MARCATO), tendenza all'aumento per rialzo termico la domenica

Appennino settentrionale (fonte: www.meteomont.gov.it/infoMeteo/)

Spessore neve min-max in cm (bollettino del 19/2/2016): 0- 125(Abetone)

Variazione spessore min-max da sett. precedente: Abetone: +61 cm circa (64 cm il 12/2 e 2 cm il 5/2)

Grado di pericolo espresso nella scala europea: da 1(DEBOLE) a 3 (MARCATO) nell'areale dell'Abetone, stazionario nel WE

Appennino Marchigiano (fonte: www.aineva.it a 1500 m)

Spessore neve min-max in cm (bollettino del 19/2/2016): 0 (App. Pesarese e Fabriane)10-20 A 2000 m(Sibillini)

Variazione spessore min-max da sett. precedente:

Grado di pericolo espresso nella scala europea: 1 (DEBOLE) stazionario nel WE

Appennino Centrale (fonte: www.meteomont.gov.it/infoMeteo/)

Spessore neve min-max in cm (bollettino del 19/2/2016): 0- 55 (Colle del Nibbio 1300 m)

Variazione spessore min-max da sett. precedente: -5 cm circa (60 cm a Colle del Nibbio il 12/2)

Grado di pericolo espresso nella scala europea: 2 (MODERATO) e solo nel settore molisano1 (DEBOLE), stazionario nel WE

Per il dettaglio dell'**Appennino Centrale**, consultare la scheda pubblicata su www.scuolafrancoallegro.it e www.giemmeroma.org

Appennino meridionale (fonte: www.meteomont.gov.it/infoMeteo/)

Spessore neve min-max in cm (bollettino del 19/2/2016): **0-0**

Variazione spessore min-max da sett. precedente: (0—0 il 12/2.)

Grado di pericolo espresso nella scala europea: 1 (DEBOLE) stazionario nel WE

Monti della Sicilia (fonte: www.meteomont.gov.it/infoMeteo/)

Spessore neve min-max in cm (bollettino del 19/2/2016): **0-30 (Etna)**

Variazione spessore min-max da sett. Precedente

Grado di pericolo espresso nella scala europea: 1 (DEBOLE) stazionario nel WE

Monti della Sardegna (fonte: www.bruncuspina.it)

Spessori indicativi neve min-max in cm (segnalazione del 19/2/16): **0-0 stazionario**

Variazione spessore min-max da sett. precedente: (0-0 il 12/2)

Grado di pericolo espresso nella scala europea: 0 (ASSENTE), stazionario

OSSERVAZIONI IN ZONE DI INTERESSE PER LE FUTURE ATTIVITÀ DI GM

Bardonecchia (2250 m), per Rally 2016 (fonte: www.meteomont.gov.it)

Spessore in cm (bollettino neve): 70 cm il 18/2/16 (Meteomont) e (www.skiinfo.it): 40-90

Variazione spessore min-max da sett. precedente: +9 cm ca in quota (Bardonecchia da 61 a 70 cm)

Grado di pericolo espresso nella scala europea: 2 (MODERATO)

Alpi Pennine, Monte Rosa e Cervino, per Randonnée SA (fonte: www.meteomont.gov.it)

Spessore min-max in cm (bollettino del 19/2/16): 65-282

Variazione spessore min-max da sett. precedente: -5/+6 cm (70-276 cm il 12/2)

Grado di pericolo espresso nella scala europea: 2 (MODERATO)

Dosso del Vallone, Valfurva (2582 m) per aggiornamento ghiaccio (fonte: www.meteomont.gov.it)

Spessore in cm (bollettino Meteomont del 19/2): 50

Variazione spessore min-max da sett. precedente: +1 cm (49 il 12/2)

Tmin: -12°C

Variazione T (°C) da sett. Precedente: +2 °C (-14°C il 12/2)

Grado di pericolo espresso nella scala europea: MARCATO (GRADO 3), stazionario nel WE

Punta Marinelli (3050 m) per settimana pratica alpinistica (fonte: www.aineva.it)

Spessore in cm (bollettino del 19/2/16): 112

Variazione spessore da sett. precedente: +16 cm (96 cm il 12/2)

T(h. 08:00): -15°

Variazione T (°C) da sett. Precedente: +1 °C (-16° il 12/2)

Grado di pericolo espresso nella scala europea: MARCATO (GRADO 3), stazionario nel WE

Passo Groste Pinzolo (2530 m) per Focus sicurezza (fonte: www.meteomont.gov.it)

Spessore in cm (bollettino del 19/2/16): 54

Variazione spessore min-max da sett. precedente: +7 cm (47 cm il 12/2)

T (°C) min: -9°C

Variazione T (°C) da sett. Precedente: +4 °C (-13°C il 12/2)

Grado di pericolo espresso nella scala europea: MARCATO (GRADO 3)